



# IL TEMPO Roma

Scrivi al Tempo con WhatsApp 348 9322684



## TRAGEDIA ALL'APPIO TUSCOLANO

# Litiga con la ex a tavola Escono dal ristorante e lui le spara in strada

ELENA RICCI

... Aveva deciso di mettere fine a quella storia logorante eppure, aveva concesso un'ultima cena chiarificatrice al suo ex compagno, durante la quale avrebbe messo un punto a quella relazione tossica.

Il punto però lo ha messo lui, Costantino Bonaiuti, 61 anni, ingegnere e quadro sindacale Enav, che venerdì sera ha ucciso a colpi di pistola l'ex compagna Martina Scialdone, avvocatessa di 35 anni, all'esterno del ristorante in cui avevano cenato, il Brando, all'Appio Tuscolano. L'ennesimo caso di femminicidio che si è consumato davanti agli occhi increduli di clienti del locale e passanti. L'uomo e la donna, durante la cena, avrebbero iniziato a litigare, tanto che il proprietario del locale li avrebbe invitati ad uscire. Pagato il conto, lui le avrebbe detto di accompagnarla alla macchina ma lei, intimorita dall'atteggiamento dell'ex compagno ed esperta di violenza di genere, essendosi occupata professionalmente di questi casi,

### L'omicida

Ingegnere e sindacalista Enav  
Detiene regolare porto d'armi  
ad uso sportivo

ha deciso di rifugiarsi nel bagno del locale speranzosa che lui andasse via. Voleva prendere tempo Martina, aveva capito che le intenzioni del suo ex compagno non erano delle migliori. Forse dal bagno ha chiamato il fratello - arrivato però troppo tardi - e si è poi convinta ad uscire e a raggiungere l'ex all'esterno, dove la lite è continuata fino a degenerare. Lui ha infatti estratto una pistola che deteneva regolarmente essendo titolare di porto d'armi ad uso sportivo e ha aperto il fuoco. Due colpi, uno colpisce un cassonetto, il secondo a distanza ravvicinata è quello fatale. I passanti e alcuni clienti, sentito lo sparo, hanno immediatamente allertato il 112, ma all'arrivo dell'ambulanza la

donna era già morta. Nel frattempo Costantino Bonaiuti si è dileguato a bordo della sua auto ed è stato bloccato poco dopo dalle volanti della questura al Nuovo Salario, grazie all'intensificazione dei controlli voluta dal questore.

La relazione tra i due andava avanti da un paio d'anni. Si erano conosciuti in circostanze lavorative. Martina Scialdone lavorava come avvocatessa in uno studio legale ai Parioli. Si occupava di tematiche aziendali ma aveva anche trattato casi di donne vittime di violenza. Bonaiuti invece, di mamma etiopica, era un ingegnere impegnato in attività sindacale, relatore anche in diversi convegni di prestigio in ambito internazionale. Non aveva precedenti penali e Martina Scialdone non lo aveva mai denunciato per comportamenti violenti. Tuttavia alla famiglia della donna Bonaiuti non piaceva, sia per il suo atteggiamento possessivo, sia per la sostanziale differenza di età tra i due.

«Martina viveva con la mamma anziana. Ha perso il papà da bambina e, probabilmente, in Bonaiuti, aveva ritrovato una figura paterna. La famiglia, in particolar modo sua madre - riferisce una vicina di casa - le aveva detto più volte di lasciarlo» e lei, dopo molto tentennare, si era finalmente decisa a troncargli quella

relazione che ormai era diventata tossica a causa dell'estrema gelosia dell'uomo. Bonaiuti non accettava la fine di quella relazione con una donna più giovane e molto bella e ha così messo fine alla sua vita. L'omicidio di Martina Scialdone ha lasciato increduli amici e colleghi. «Esprimiamo la nostra vicinanza e commo- zione per il brutale assassinio della nostra giovane collega Martina Scialdone. Un grande dolore per una giovane vita stroncata dalla sopraffazione e dalla violenza di un



Via Amelia  
Il luogo del delitto  
A destra il cassonetto dove è finito il primo colpo sparato da Bonaiuti, il secondo ha colpito mortalmente la povera Martina



uomo» ha detto il segretario di Anf Giampaolo Di Marco. Intanto, per giovedì è stata organizzata una fiaccolata dall'associazione forense Catilina, in ricordo della giovane avvocatessa uccisa.

(Foto ConterboPress)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TESTIMONI

## Quartiere sotto choc

... «Abbiamo sentito dei botti, sembravano petardi, poi ci siamo voltati e abbiamo visto la donna a terra agonizzante, c'erano anche altre persone, non so se uscite dal locale. In pochi minuti sono arrivate una decina di volanti della polizia e l'ambulanza, ma non c'è stato tempo di salvarla». Sono sotto choc i residenti di via Amelia che la mattina dopo il tragico delitto guardano ancora attoniti l'ingresso del ristorante dove venerdì sera Martina Scialdone è stata uccisa dall'ex compagno. Una rosa lasciata da un'amica che scoppia in lacrime. «Martina lavorava con noi da quattro-cinque anni, era una ragazza sempre con il sorriso. L'ho salutata ieri sera andando via, nulla che lasciasse immaginare quello sarebbe accaduto qualche ora dopo - ha ricordato l'avvocato Giulio Micioni dello studio legale dei Parioli dove lavorava Martina - non ci aveva mai parlato di problemi personali. Nel nostro studio si occupava di diritto di famiglia e tante volte si era trovata ad affrontare storie di donne vittime di violenza. Poi questa mattina ho appreso da una collega la notizia della sua morte, siamo tutti sotto choc». Unanime il cordoglio istituzionale, dal Campidoglio al Parlamento si parla di «episodio intollerabile», mentre la presidente di Differenza Donna Aps, Elisa Erocli chiede «un incontro urgente con le istituzioni, dove prendere provvedimenti adeguati alla gravità di quanto vediamo. Vogliamo prevenzione protezione e persecuzione sistemica e senza se e senza ma. Non abbiamo più tempo e pretendiamo una risposta istituzionale con politiche e fondi adeguati ad un fenomeno che non uccide solo donne innocenti, ma limita imperdonabilmente la democrazia e la libertà di tutte e tutti».

PI. SE.

## TESSUTI ARREDO ROMA

# SALDI SCONTI FINO AL 50%

TESSUTI  
ogni metro  
1 in  
OMAGGIO

DAL 5 GENNAIO PER 6 SETTIMANE



P.zza San Saturnino, 1 - (P.zza Verbanò)

### Da domani

## Piano Verde

Cristoforo Colombo  
inizia la messa  
in sicurezza dei pini

Mariani a pagina 10

### Sanità

## Attese infinite

Diciotto mesi  
per una visita  
Liste chiuse

Sbraga a pagina 11

## SIT-IN PER EMANUELA

# L'appello di Pietro Orlandi «Ascoltate anche Bergoglio»

... «Oggi è un altro compleanno: oggi Emanuela compie 55 anni. Per me lei non è morta e non mi rassegnerò finché non saranno trovati i resti». Così Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, al sit-in in ricordo della giovane scomparsa il 22 giugno 1983 e sulla quale il Vaticano ha annunciato di voler riaprire l'inchiesta. Il legale della famiglia ha chiesto di sentire, tra gli altri, padre Georg Ganswein, il cardinal Bertone e il cardinale Giovanni Battista Re.

Sereni a pagina 12